

# Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia

Percorso partecipativo per l'elaborazione di una proposta condivisa di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto

## Report delle proposte raccolte online

1. Introduzione.....	2
2. Le proposte raccolte.....	2
2.1 Agricoltura, gestione faunistica venatoria.....	2
Agricoltura sociale.....	2
2.2 Fruizione, beni culturali, mobilità sostenibile, comunicazione e marketing.....	3
Turismo come opportunità?.....	3
Fruizione responsabile del fiume: aree per lo sgambamento cani.....	3
Verso un'economia della lentezza: infrastrutture, sicurezza e servizi per un territorio resiliente.....	3
Servizio civile.....	3
Terzo settore – amministrazione condivisa.....	4
2.3 Idraulica, sicurezza idraulica, gestione del regime idraulico, attività estrattive.....	4
Sassuolo–Concordia in bici.....	4
Sicurezza idraulica.....	5
Ridefinizione della proposta di paesaggio protetto con ripensamento del percorso e del progetto.....	5
2.4 Rete ecologica, gestione forestale, urbanizzazioni e infrastrutture.....	5
CER fluviale – Comunità Energetica da Rinnovabili.....	5
Buone pratiche – Progetto pilota in Baviera (EuroBIOCOR).....	6
Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia come insieme di “Infrastrutture verdi e blu”.....	6
Distretto agroecologico del Secchia e governance partecipata del paesaggio fluviale.....	6
2.5 Proposta senza categoria assegnata.....	7
Con l'Europa per il Ripristino della Natura del fiume Secchia – RiNaSe.....	7
<b>Note conclusive.....</b>	<b>7</b>

# 1. Introduzione

Il presente report raccoglie e sintetizza le proposte caricate sulla piattaforma partecipativa PartecipAzioni nell'ambito del percorso deliberativo "Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia". Il percorso è finalizzato all'elaborazione di una proposta condivisa di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto (PNSP) per il medio e basso corso del fiume Secchia, promosso dall'Ente Parchi Emilia Centrale e dalla Regione Emilia-Romagna.

Le proposte qui riportate sono state condivise nello spazio online "[Le tue proposte per il Secchia](#)" che è stato aperto al pubblico dal **2 marzo 2026 al 5 maggio 2026** e che ha affiancato lo svolgimento dei 4 incontri deliberativi del campione rappresentativo che ha il compito di redigere il Libro Bianco per il Secchia.

In totale sono state caricate 15 proposte, di cui una risulta ritirata. I contributi sono classificati secondo le quattro categorie tematiche previste:

- Agricoltura, gestione faunistica venatoria (1 proposta)
- Fruizione, beni culturali, mobilità sostenibile, comunicazione e marketing (5 proposte)
- Idraulica, sicurezza idraulica, gestione del regime idraulico, attività estrattive (4 proposte)
- Rete ecologica, gestione forestale, urbanizzazioni e infrastrutture (4 proposte)
- Senza categoria assegnata (1 proposta)

Di seguito si riporta una sintesi di ciascuna proposta, con indicazione dell'autore, il link al testo integrale e l'interazione registrata sulla piattaforma (endorsement/supporti e commenti).

## 2. Le proposte raccolte

### 2.1 Agricoltura, gestione faunistica venatoria

#### Agricoltura sociale

**Autore:** Giorgio Bonini | **Supporti:** 2 | **Commenti:** 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta suggerisce di promuovere l'agricoltura sociale nelle aree contigue al fiume Secchia come strumento di rigenerazione territoriale e inclusione sociale. L'agricoltura sociale è intesa come pratica che coinvolge soggetti fragili o marginali (persone con disabilità, ex detenuti, persone in percorsi terapeutici, richiedenti asilo) valorizzandone le capacità e favorendone l'autonomia.

I contenuti principali della proposta riguardano i seguenti aspetti:

- Collegamento tra agricoltura sociale e micro-commercializzazione dei prodotti, piccola ristorazione e mobilità ciclopedonale, con funzione di punto tappa per escursioni lungo il fiume.
- Possibilità di destinare aree a vivai per la riforestazione dell'asta fluviale.
- Sinergie con l'agricoltura biologica e con aziende agricole tradizionali.
- Necessità di individuare aree idonee tramite criteri condivisi (accessibilità, recupero di aree degradate, prossimità a luoghi di valore storico-culturale) e di metterle a bando tramite le amministrazioni competenti, anche attingendo a finanziamenti regionali, nazionali o europei.

## 2.2 Fruizione, beni culturali, mobilità sostenibile, comunicazione e marketing

### Turismo come opportunità?

**Autore:** Edda Chiari | Supporti: 0 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta pone il tema del riconoscimento del turismo come settore economico strutturato e professionale, ancora sottovalutato nel territorio del Secchia. L'autrice sottolinea come il turismo e la valorizzazione culturale siano spesso affidati a volontari o appassionati, mentre esistono figure professionali riconosciute capaci di fare la differenza in termini di conoscenza del territorio, fidelizzazione dei visitatori e mediazione con gli altri operatori locali.

Le richieste e le osservazioni principali riguardano:

- Necessità che comuni ed enti locali coinvolgano personale qualificato (guide ambientali escursionistiche, guide turistiche) nelle attività di accompagnamento e valorizzazione.
- Rischio che i beni culturali vengano gestiti privilegiando il basso costo rispetto alla professionalità, con effetti negativi sulla loro sopravvivenza nel lungo periodo.
- Valore della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), alla quale l'Ente Parchi ha aderito nel 2019, come strumento di certificazione di guide e operatori.

### Fruizione responsabile del fiume: aree per lo sgambamento cani

**Autore:** Marco Amarossi | Supporti: 0 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta punta a migliorare la fruizione del paesaggio naturale protetto del Secchia attraverso la creazione di aree attrezzate per lo sgambamento libero dei cani nei pressi dei principali punti di accesso ai percorsi fluviali.

Gli elementi dell'intervento e i vantaggi attesi sono i seguenti:

- Realizzazione di spazi delimitati dotati di recinzioni, panchine, fontanelle per animali, cestini e segnaletica informativa.
- Riduzione del disturbo alla fauna selvatica e maggiore sicurezza per ciclisti e pedoni.
- Incremento della frequentazione da parte di possessori di animali domestici, in una logica di fruizione inclusiva e compatibile con la tutela ambientale.

### Verso un'economia della lentezza: infrastrutture, sicurezza e servizi per un territorio resiliente

**Autore:** Luca Bombarda | Supporti: 0 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta affronta in modo organico il tema della qualità delle infrastrutture per la fruizione ciclistica e lenta del Secchia, individuando criticità esistenti e soluzioni concrete.

Gli interventi prioritari individuati dalla proposta si articolano nei seguenti ambiti:

- Standardizzazione e stabilizzazione del fondo ghiaioso degli argini; riferimento positivo al tratto tra San Giovanni di Concordia e Sant'Antonio in Mercadello.
- Sicurezza stradale nei punti critici (Concordia, Ponte Pioppa, Ponte Motta, Ponte Bacchello): installazione di lampeggianti, semafori a chiamata e segnaletica ad alta visibilità.
- Obbligo per i comuni di garantire il collegamento "ultimo miglio" tra le ciclabili urbane e la sommità arginale.
- Rete di servizi per i cicloturisti: fontane, stazioni di assistenza tecnica, segnaletica chilometrica, messa in rete dei beni culturali (SIC, ZPS, ville, palazzi).
- Individuazione di aree per Bike Park e Skill Bike Park, in collaborazione con le associazioni sportive ciclistiche federate.

### Servizio civile

**Autore:** Giorgio Bonini | Supporti: 1 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta suggerisce di inserire nel libro bianco del PNSP lo strumento del Servizio Civile Universale (SCU) come opportunità per coinvolgere le giovani generazioni nella gestione dell'area fluviale.

Le ragioni a sostegno della proposta e le condizioni operative che la rendono praticabile sono le seguenti:

- Il SCU prevede progetti annuali retribuiti (circa 480€/mese) per giovani 18-28 anni, con ambiti in campo ambientale e agricolo coerenti con le tematiche del PNSP.
- Possibilità di selezionare sia profili qualificati (laureati in scienze ambientali, biologia, ingegneria ambientale) sia giovani NEET in orientamento lavorativo.
- Molti enti locali lungo il Secchia sono già accreditati al SCU; la legge regionale dell'Emilia-Romagna mette a disposizione risorse aggiuntive per progetti regionali in ambito ambientale.

### **Terzo settore – amministrazione condivisa**

**Autore:** Giorgio Bonini | Supporti: 1 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta ha carattere trasversale e riguarda il modello di governance del PNSP, suggerendo un ruolo strutturato per il Terzo Settore attraverso lo strumento dell'amministrazione condivisa, introdotto in Emilia-Romagna con la legge regionale n. 3/2023.

I punti qualificanti della proposta in termini di governance e potenziale applicativo sono:

- Presenza capillare nel territorio di ODV, APS, cooperative sociali e fondazioni già attive nel sistema di welfare locale.
- Attraverso co-progettazione e co-programmazione si supera la rigidità dei bandi tradizionali, favorendo la gestione condivisa di beni e servizi pubblici legati al PNSP.
- Possibilità di valorizzare pratiche storiche come le partecipanze e gli usi civici, aggiornandole al nuovo contesto ambientale.

## **2.3 Idraulica, sicurezza idraulica, gestione del regime idraulico, attività estrattive**

### **Sassuolo–Concordia in bici**

**Autore:** Giorgio Bonini | Supporti: 3 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta suggerisce di organizzare, nell'ambito del percorso partecipativo, una escursione ciclistica di una giornata da Sassuolo a Concordia lungo il tratto medio-basso del Secchia, aperta sia ai partecipanti al processo deliberativo sia ai cittadini dei comuni attraversati.

Le caratteristiche logistiche e gli obiettivi dell'iniziativa sono i seguenti:

- Percorso di circa 60 km percorribile in 4 ore a una media di 15-20 km/h con bici a pedalata assistita o elettrica.
- Obiettivo di far conoscere il percorso partecipativo e raccogliere ulteriori stimoli attraverso soste in punti significativi del tragitto.
- Documentazione fotografica e video da parte dei volontari del processo, da raccogliere in un dossier a supporto del libro bianco.
- Richiesta di collaborazione a FIAB per l'organizzazione e all'Ente Parco e alla Regione ER per la promozione presso le comunità locali.

*Nota: pur classificata nella categoria idraulica sulla piattaforma, la proposta ha natura prevalentemente partecipativa e riguarda la fruizione e la comunicazione del percorso.*

## Sicurezza idraulica

**Autore:** Gian Carlo Plessi | Supporti: 1 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

*(La proposta ID 4231, di identico contenuto, è stata ritirata dall'autore e sostituita dalla versione attuale ID 4232.)*

La proposta esprime una posizione critica rispetto all'approccio rinaturalizzante del progetto PNSP, rivendicando la priorità della sicurezza idraulica nel tratto medio-basso del Secchia.

I punti principali dell'argomentazione e le misure richieste sono i seguenti:

- Distinzione tra ambiti fluviali estesi in aree a bassa pressione insediativa (dove la rinaturalizzazione è compatibile) e tratti arginati di pianura (dove la sicurezza deve restare prioritaria).
- Fattori di criticità nel medio-basso Secchia: restringimento dell'alveo, aumento della vegetazione, configurazione pensile del corso d'acqua, rischio cedimento arginale.
- Richiamo all'alluvione del 19 gennaio 2014 (cedimento arginale con gravi impatti su Bastiglia e Bomporto) come riferimento di vulnerabilità del sistema.
- Importanza del sistema integrato di monitoraggio attivo (enti regionali, Protezione Civile, operatori faunistici) per la gestione di dissesti, cavità e fauna fossoria (nutrie, volpi, tassi, istrici).
- Richiesta che le attività di manutenzione e monitoraggio continuino senza limitazioni derivanti da nuovi vincoli paesaggistici.

## Ridefinizione della proposta di paesaggio protetto con ripensamento del percorso e del progetto

**Autori:** Meri Baraldi, Alice Cavazza, Eugenio Portioli, Aristide Mambrini, Giovanni Gasparini Casari, Gian Carlo Plessi | Supporti: 0 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

Si tratta della proposta più articolata e critica nei confronti dell'impianto complessivo del progetto PNSP. Redatta da un gruppo di partecipanti al Campione rappresentativo, chiede una revisione sostanziale dell'approccio progettuale.

Vengono messi in luce i seguenti aspetti critici:

- Conflitto tra il quadro normativo del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico del Po), che concepisce il fiume come sistema da controllare per la sicurezza, e il progetto PNSP, che lo tratta come ecosistema da espandere e naturalizzare.
- Critica alla rinaturalizzazione estesa in un contesto dove i terreni interessati non sono aree residuali ma sistemi agricolo-produttivi strutturati di rilevante valore economico e sociale.
- Lacune del progetto riguardo alla gestione della fauna (specie fossorie e ungulate, rischio Peste suina africana), alla Protezione Civile e alle responsabilità attuative.
- Rischio che nuovi vincoli aggravino i processi di marginalizzazione e spopolamento dei piccoli comuni della bassa pianura.

Viene fatta richiesta di riformulare il progetto con approccio graduale, differenziato e partecipato, limitando gli interventi ad ambiti pilota misurabili e reversibili, con piena compatibilità con PAI, PUG, PRG e chiara governance attuativa.

## 2.4 Rete ecologica, gestione forestale, urbanizzazioni e infrastrutture

### CER fluviale – Comunità Energetica da Rinnovabili

**Autore:** Giorgio Bonini | Supporti: 2 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta chiede di inserire nel libro bianco lo studio di fattibilità di una Comunità Energetica da Rinnovabili (CER) con riferimento al perimetro del PNSP, da affidare ad AESS (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena).

I contenuti che lo studio di fattibilità dovrebbe approfondire e i benefici attesi dalla proposta sono:

- Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in contesto extraurbano/agricolo, ancora poco esplorata rispetto alle CER urbane.
- Potenziali utilizzi nel PNSP: segnaletica, illuminazione, attività produttive, gestione di infrastrutture.
- Coinvolgimento diretto della cittadinanza nell'autoproduzione energetica come elemento di partecipazione civica.
- Lo studio di fattibilità dovrà approfondire aspetti giuridici e di governance, configurazioni di autoconsumo, fabbisogno energetico, piano finanziario e sinergie con CER già esistenti.

### **Buone pratiche – Progetto pilota in Baviera (EuroBIOCOR)**

**Autore:** Mara Vignoli | Supporti: 1 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta segnala una buona pratica europea da assumere come riferimento per il progetto PNSP del Secchia: il “Biotopverbund Große Laber”, realizzato nei distretti bavaresi di Kelheim e Ratisbona nell’ambito del programma europeo EuroBIOCOR (Corridoi di Biodiversità dell’UE).

Gli elementi salienti del progetto bavarese che ne fanno un modello di riferimento sono:

- Creazione di un corridoio ecologico di circa 40 km (in espansione fino alla confluenza con il Danubio) con ripristino di corpi idrici e zone umide.
- Il progetto è indicato come modello per la costruzione di corridoi ecologici lungo il Secchia.

### **Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia come insieme di “Infrastrutture verdi e blu”**

**Autore:** Legambiente Modena | Supporti: 1 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta chiede di ridefinire il PNSP come infrastruttura territoriale dinamica, coerente con il Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Modena. Si articola in tre sottoposte.

Le tre sottoposte che compongono la strategia unitaria sono le seguenti:

- Sottoposta 1 – Ampliamento del corridoio ecologico Secchia–Panaro (SEPA): estensione del perimetro del PNSP per includere il corridoio trasversale SEPA, con azioni di forestazione, rinaturalizzazione e accordi agroambientali.
- Sottoposta 2 – Nodo di Marzaglia Nuova: trasformazione di un nodo critico, caratterizzato da alta frammentazione, in snodo strategico per la continuità ecologica tra il Secchia e il territorio rurale, con compensazioni ecologiche e coordinamento intercomunale.
- Sottoposta 3 – Ex frantoio Donini: recupero e rinaturalizzazione attraverso un processo partecipativo locale, con desigillazione dei suoli, Nature-Based Solutions, microhabitat, aree umide, percorsi naturalistici e programmi di gestione condivisa.

### **Distretto agroecologico del Secchia e governance partecipata del paesaggio fluviale**

**Autore:** Davide Ferraresi (a nome di Legambiente Emilia-Romagna) | Supporti: 2 | Commenti: 0 | [Vedi proposta](#)

La proposta individua un modello di governance collaborativa per la gestione del territorio fluviale che coniughi sostenibilità agricola, tutela ecosistemica e partecipazione delle comunità rivierasche. Si articola in cinque azioni.

Le cinque azioni concrete in cui si articola la proposta sono le seguenti:

- Transizione agroecologica: sostegno a pratiche di agricoltura biologica e rigenerativa, riduzione di pesticidi e fertilizzanti chimici, fasce tampone lungo il fiume.
- Marchio territoriale “Prodotti del Secchia” per certificare le produzioni sostenibili e promuovere filiere locali e turismo lento.

- Pagamento per i servizi ecosistemici: incentivi economici per le attività produttive che adottano pratiche sostenibili.
- Accordi di custodia del territorio: affidamento volontario di aree fluviali e perfluviali a cittadini, associazioni e scuole per monitoraggio e valorizzazione.
- Contratto di fiume e Assemblea dei cittadini (estratti a sorte tra i residenti dei comuni rivieraschi, mandato biennale) per formulare pareri su piani e progetti relativi al Secchia.

## 2.5 Proposta senza categoria assegnata

### Con l'Europa per il Ripristino della Natura del fiume Secchia – RiNaSe

**Autore:** Mauro Solmi, a nome di una rete di organizzazioni: Gruppo Secchia RiNatura, Legambiente Formigine/Modena/RE/Sassuolo, FIAB Modena, WWF Emilia Centrale, Comitato No Bretella-Sì Mobilità Sostenibile, Giacche Verdi, Università Verde di Reggio Emilia, Ass. Agricoltura Ambiente di Bagno

Supporti: 3 | Commenti: 0 | Follower: 3 | [Vedi proposta](#)

Promossa da una rete ampia di organizzazioni ambientaliste, il contributo si rifa al Regolamento UE 2024/1991 sul Ripristino della Natura e richiama la proposta precedentemente già inviata a Ministero dell'Ambiente, ISPRA e Regione Emilia-Romagnadi inserimento nel Piano Nazionale di Ripristino di un tratto dell'ecosistema fluviale del Secchia (RiNaSe) nelle Province di Modena e Reggio Emilia.

La proposta muove da una diagnosi puntuale dello stato di degrado del bacino, che individua i seguenti fattori critici:

- Modifiche geomorfologiche dell'alveo (incisione, riduzione del trasporto solido) nel tratto tra San Michele dei Mucchi e Marzaglia, dovute a escavazioni e opere trasversali.
- Mancata continuità fluviale e inefficacia dei passaggi per pesci.
- Riduzione delle aree umide, delle aree boscate e modifiche del paesaggio agrario.

A partire da questa diagnosi, vengono individuate le seguenti azioni di ripristino da inserire nel Piano Nazionale per il Ripristino della Natura:

- Ripristino idro-geomorfologico dell'alveo e delle sponde per recuperare la funzionalità fluviale e migliorare la connettività longitudinale e trasversale.
- Conservazione e gestione dei boschi ripariali; integrazione tra rinaturalizzazione e difesa del suolo con soluzioni basate su processi naturali (NbS).
- Rinaturalizzazione delle cave dismesse (zone umide, stagni, praterie aride; funzione di laminazione temporanea in caso di piena).
- Conservazione degli habitat agricoli tradizionali e rafforzamento degli elementi lineari del paesaggio agrario (siepi, filari, fasce ripariali, prati secchi).
- Ripristino delle popolazioni di impollinatori, promozione dell'agricoltura biologica e miglioramento della fruibilità del Percorso Natura Secchia.

## Note conclusive

Le 15 proposte analizzate riflettono una pluralità di posizioni e approcci rispetto al futuro del fiume Secchia. Si possono individuare due orientamenti prevalenti che in parte si confrontano: da un lato proposte che valorizzano la rinaturalizzazione, il ripristino ecologico e la governance partecipata (RiNaSe, Legambiente, distretto agroecologico, infrastrutture verdi e blu); dall'altro contributi che rivendicano la centralità della sicurezza idraulica e chiedono cautela rispetto a trasformazioni che incidono su sistemi agricolo-produttivi strutturati.

Trasversalmente emergono temi di fruizione sostenibile, coinvolgimento giovanile, Terzo Settore e modelli innovativi di governance che potrebbero trovare ampio consenso nel processo di elaborazione del libro bianco.